



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICHE SOCIALI

IL BOLOGNA	11/03/08	Ai poveri il pane e la frutta non consumati nelle mense	2
IL DOMANI DI BOLOGNA	11/03/08	COMUNE RECUPERA CIBO AVANZATO NELLE MENSE	3
REPUBBLICA BOLOGNA	11/03/08	Gli avanzi delle mense scolastiche andranno a sfamare i poveri	4

URBANISTICA

REPUBBLICA BOLOGNA	11/03/08	In Carracci cantieri piu' lunghi	5
REPUBBLICA BOLOGNA	11/03/08	Merola garante per via Corelli	6



Ai poveri il pane e la frutta non consumati nelle mense

La decisione

■ ■ Gli indigenti possono contare, adesso, su una risorsa in più. La frutta e il pane non consumati nelle mense scolastiche, saranno recuperati per poter aiutare i più bisognosi. Viva soddisfazione è stata espressa in Consiglio dal consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio. Le scuole dovranno individuare un'organizzazione di beneficenza che ritiri gli alimenti dalle scuole entro le 16 e 30. Secondo D'Onofrio, però, non basta: «Chiediamo di realizzare una campagna informativa indirizzata alle scuole e alle famiglie».





COMUNE RECUPERA CIBO AVANZATO NELLE MENSE

Frutta e pane, non consumati nelle scuole, recuperati a favore degli indigenti. La Sinistra Arcobaleno, applaude all'iniziativa del Comune che il 18 febbraio scorso ha spedito una circolare a tutti i circoli didattici e gli istituti comprensivi per iniziare la campagna di recupero in collaborazione con associazioni di beneficenza. Alla Sinistra arcobaleno però non basta. «Il Comune deve investire di più in questo progetto - invita D'Onofrio - chiediamo di realizzare una campagna informativa indirizzata alle scuole e alle famiglie». D'Onofrio sostiene anche la necessità di creare una campagna di informazione per tutti i cittadini.





Progetto del Comune per la raccolta del cibo non consumato Gli avanzi delle mense scolastiche andranno a sfamare i poveri

PANE e frutta 'avanzati' nelle mense scolastiche in aiuto dei più poveri. E' il nuovo progetto del Comune che prevede la raccolta da parte delle scuole del cibo non consumato e la sua redistribuzione ad organizzazioni di beneficenza. Una vittoria contro «l'ostilità di Seribo e Camst che ne hanno impedito l'avvio dal 2007», l'ha definita Serafino D'Onofrio, consigliere comunale del Cantiere.

La circolare inviata dal settore istruzione di Palazzo d'Accursio il 18 febbraio a tutti i dirigenti scolastici prevede, infatti, che ogni scuola possa raccogliere il pane confezionato e la frutta integra non consumata durante il giorno e donarli ad un'associazione individuata precedentemente. Il ritiro del cibo dovrà avvenire ogni giorno dopo le 16.30 e ogni consegna sarà catalogata allo scopo di riuscire a quantificare il volume dell'iniziativa.





Il caso

I residenti protestano: chi risarcirà per i due anni in più di lavori?

In Carracci cantieri più lunghi

SUGLI indennizzi per i cantieri dell'Alta velocità comincia la fase del confronto con le Ferrovie da una parte e i cittadini dall'altra. In mezzo il Comune che ha promesso di sostenere la causa di questi ultimi nel caso esistessero fondate ragioni di rivendicazione. Questo vale sia per alcune famiglie di via Carracci escluse dal risarcimento per le polveri pur essendo in zone indennizzate, che per gli abitanti di via Corelli i quali, l'estate scorsa, furono assediati dai camion. Su quest'ultima questione, le Ferrovie hanno promesso uno studio dal quale risulta che nessuno può pretendere risarcimenti. Secondo l'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni, lo studio sarà esaminato e se si arriverà a conclusioni diverse, si contesterà la perizia. I cittadini di via Corelli porteranno quale prova del mancato rispetto degli accordi da parte del cantiere dell'Alta velocità, i filmati girati la scorsa estate che riprendono i camion mentre passano per le strade escluse dai percorsi di cantiere secondo gli accordi predefiniti. In via Carracci un caso analogo le scorse settimane con l'uscita degli autocarri sulla via anziché attraverso il tunnel che sbuca direttamente in via Gobetti. La vertenza, pertanto, si complica e non sarà facile per Zamboni riuscire a mettere d'accordo le Ferrovie e i cittadini. In via Carracci, anche i commercianti battono cassa: se la chiusura dei cantieri slitta dal 2009 al 2011 chi risarcirà per questi ulteriori due anni?





Merola garante per via Corelli

L'ASSESSORE all'Urbanistica Virginio Merola ha rassicurato le trentasei famiglie di via Corelli a cui le Ferrovie hanno espropriato il giardino e il parcheggio: nessun problema per l'ottenimento della abitabilità dei due palazzi. Anche per quel che riguarda i posteggi, ci sarà una compensazione. Risposta negativa, invece, per lo spostamento della fondovalle Savena.

VARESI A PAGINA V

Via Corelli, Merola fa il garante

“Un parcheggio al posto del terreno espropriato dalle Ferrovie”

VALERIO VARESI

L'ASSESSORE all'Urbanistica Virginio Merola rassicura i cittadini di via Corelli alle prese con gli espropri delle Ferrovie. I condomini ai numeri 9 e 11 della via potranno ottenere l'abitabilità per le loro case anche se verrà a mancare una fetta di giardino, in un primo tempo condizione imprescindibile. La vicenda riguarda in tutto 36 famiglie da tempo ai ferri corti con l'ente presieduto da Mauro Moretti. Non solo. I cittadini hanno ricevuto l'assicurazione che si potrà ricavare un parcheggio in una zona adiacente ai loro palazzi per compensare dei diciassette posti «mangiati» dall'esproprio. La trattativa comincerà al più presto e i nuovi posti saranno ad uso dei condomini, mentre i quindici posti già realizzati saranno di utilizzo pubblico essendo di proprietà comunale. Respinta su tutta la linea ancora una volta, la richiesta di spostare la strada fondovalle Savena tra il torrente e la nuova galleria dell'Alta velocità. L'ipotesi, a giudizio delle Ferrovie, non sarebbe praticabile.

La vicenda del giardino occu-

pato, in tutto 180 metri quadrati, comincia nel 2002, quando le stesse Ferrovie espropriarono temporaneamente il terreno con scadenza 2006. L'ente, però, ora intende convertire l'esproprio da temporaneo a permanente anche per evitare di spostare i servizi del sottosuolo, vale a dire le condotte di luce, gas e fogne. Un lavoro che avrebbe comportato una spesa rilevante. I cittadini chiedono che la contropartita, oltre che in denaro attraverso una trattativa, sia anche la compensazione di un parcheggio che sopperisca alla richiesta delle trentasei famiglie.

«Ciò che tuttavia ci premeva maggiormente - spiega Gianpaolo Garulli, il portavoce del comitato di via Corelli - era avere assicurazioni riguardo l'abitabilità, il che non era scontato». Dopo le dichiarazioni tranquillizzanti dell'assessore Merola, il clima in via Corelli è più sereno. Anche se gli abitanti della zona si sentono ancora in debito con la sorte che li ha messi al centro di uno dei nodi cruciali dei lavori per l'Alta velocità ferroviaria. «Ci sentiamo becchi e bastonati» si sfoga ancora Garulli. In particolare pesa quello

che viene considerato uno sfregio permanente a questa parte del quartiere, vale a dire la fondovalle che passa a un tiro di schioppo dalle case.

«Spostarla un po' più in là non costerebbe niente, ma su questo abbiamo sempre avuto dei rifiuti inamovibili» spiega ancora Garulli. «Eppure in via Longo, la protesta dei cittadini ha fatto sì che si trovasse un altro tracciato. Perché noi dobbiamo risultare sempre quelli destinati a subire?» L'ipotesi suggerita, come detto, è passare tra torrente e nuova galleria. In questo modo, a giudizio del comitato, non

sarebbe necessario costruire delle barriere anti-rumore perché la galleria otterrebbe lo stesso effetto. Dalla parte della Ponticella, sarebbe sufficiente realizzare una barriera di un solo metro, sempre stando al comitato. Nel punto più stretto, inoltre, la costruzione di un sostegno in muratura avrebbe messo al riparo da smottamenti della sponda del Savena.

